

# SAN CASSIANO INFORMA



Periodico di informazione dell'Associazione Culturale San Cassiano ETS

## 25 dicembre, tra storia e leggenda

Tra le tante diatribe che inevitabilmente la gestione della pandemia ha scatenato, vi è anche quella relativa alla Messa della Notte di Natale. Meglio anticiparla per evitare assembramenti? Ridurre gli accessi? Seguirla alla TV? Aldilà delle polemiche, cogliamo lo spunto per alcune curiosità relative alla data in cui la Chiesa cattolica festeggia la nascita di Gesù e ai riti correlati. La data, per cominciare, non coincide in nessun modo con quella della nascita di Gesù, che non è citata nei Vangeli. Ogni tentativo di dedurre l'anno o il mese e il giorno dal racconto degli evangelisti non ha dato risultati chiari e accettabili, neppure per stabilire l'anno. Il più antico documento al quale ci si riferisce di solito, per datare l'inizio della celebrazione del Natale al 25

dicembre, si chiama "Cronografo del 354". È un testo di un letterato che contiene fatti e persone della storia romana nel quale si dice che nel 336, cioè pochi anni prima che fosse scritto, la nascita di Gesù veniva celebrata il 25 dicembre. Joseph Ratzinger, durante il suo pontificato, nell'udienza generale del 23 dicembre del 2009, disse che "il primo ad affermare con chiarezza che Gesù nacque il 25 dicembre è stato Ippolito di Roma, nel suo commento al Libro del profeta Daniele, scritto verso il 204", guadagnando così oltre un secolo rispetto al Cronografo. Lo stesso Ratzinger, però, ammetteva nel suo discorso che la festa cristiana aveva preso il posto di quella pagana del Sol Invictus, cioè del solstizio, il giorno più breve dell'anno, dopo il quale le giornate

tornano ad allungarsi e il Sole vince sulle tenebre. I Romani chiamavano questo giorno Natalis, anzi Dies Natalis Sol Invictus. Per il Cristianesimo fu abbastanza ovvio trasporre il simbolismo della vittoria sulle tenebre nell'apparizione della figura di Cristo sulla Terra. Ma in nessun modo la Chiesa definì mai questo punto, lasciando che il giorno del Natale di Gesù si affermasse come semplice tradizione. Il solstizio in realtà si celebrava a Roma all'interno dei Saturnalia, una settimana di festeggiamenti legati a questo evento astronomico durante i quali ci si scambiavano doni e che erano anche una sorta di carnevale, in cui si ribaltavano i ruoli e gli schiavi potevano comandare. Secondo alcune fonti, la data del 25 dicembre come ultimo giorno di queste feste e

|  
celebrazione del Natale del Sole fu decisa dall'imperatore Aureliano, attorno al 274 dopo Cristo. A dare retta a quel che dice Ratzinger, l'imperatore sarebbe intervenuto addirittura dopo l'inizio delle celebrazioni cristiane del Natale il 25 dicembre. Comunque stiano le cose, Aureliano aveva istituito un vero culto solare, legato al dio Mitra, con tanto di templi e sacerdotesse. Molti si sono esercitati a studiare i punti di contatto tra il culto di Mitra, che risale a più di mille anni avanti Cristo, e il Cristianesimo, soprattutto perché sembra che prendano piede a Roma insieme. Ma in realtà per il Cristianesimo, e soprattutto quello delle origini, la festa importante era la Pasqua, la celebrazione della resurrezione di Gesù, assai più della sua nascita. Alcune chiese ortodosse, quella

orientale e quella slava, d'altra parte, festeggiano il Natale il 6 e il 7 di gennaio, in coincidenza con l'Epifania, seguendo ancora il calendario giuliano anziché quello gregoriano. E la messa di mezzanotte? Che dire cioè della nascita del Salvatore a mezzanotte spaccata? Se teniamo all'orologio, gli evangelisti non sono svizzeri: il loro è più un racconto volto a suscitare la fede che dedito alla cronaca puntuale degli eventi. Certo, Luca, unico dei quattro autori sacri con Matteo a discorrere dell'infanzia cristiana, ci tiene a dirci che, quando Maria partorì, i pastori "passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge" (Luca 2,8). Tuttavia, a parte il fatto che questa consuetudine bucolica andava in scena (sulle

alture di Betlemme) tra la festa di Pasqua e quella delle Capanne, ossia fra aprile e ottobre (non a dicembre, pertanto), l'evangelista resta vago sull'ora natia di Gesù. L'usanza della celebrazione a mezzanotte risente piuttosto di una suggestione mistica, veterotestamentaria. È a metà delle notte che nel libro della Sapienza (18,14-15) la "parola onnipotente dal cielo (...) si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio". Per la Chiesa delle origini non poteva allora che essere alle 24 esatte il momento in cui la Parola si fece carne. Fin qui la spiritualità. La storia, invece, preferisce non pronunciarsi. Innegabile però che la messa della notte di Natale, sia alle 21, alle 22 o alle 24, ha un fascino innegabile e perpetua quella magia del Natale di cui abbiamo tanto bisogno...un caro augurio a tutti voi!

## Consigliati per voi

- ✓ L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi carica ogni mercoledì sul suo canale youtube e sulla pagina FB alcuni concerti da camera. Da non perdere
- ✓ Su RTL 102.5, canale 36, ogni lunedì concerti in diretta nel programma Suite 102.5 Prime Time live.
- ✓ Sul sito del Louvre ([ilmuseodellouvre.com](http://ilmuseodellouvre.com)) troverete molte mostre visitabili virtualmente online.

## Tre libri Tre

- ❖ Alberto Angela "L'ultimo giorno di Roma. La trilogia di Nerone" HarperCollins
- ❖ Valerio Massimo Manfredi "Quaranta giorni" Mondadori
- ❖ Cesare Cremonini "Let them talk. Ogni canzone è una storia" Mondadori

## Alla TV

- 24 dicembre, ore 21, Canale 5: Concerto di Natale in Vaticano 2020.
- 24 dicembre, ore 21, Rai 3: Il Circo di Montecarlo
- 1 gennaio 2021, Rai2 ore 13.30: Riccardo Muti dirige la Wiener Philharmoniker nel tradizionale